

CRONOPROGRAMMA	STRUTTURA DEL CORSO IN PRESENZA
Corso di formazione di consolidamento del secondo livello di 25 ore complessive: 20 ore sincrone in presenza +5 ore asincrone (per produzione compiti asincroni con documentazione su Classroom). Si prevedono, per la formatrice, momenti di visiting alle classi (da concordare).	“Corso di secondo livello scuola primaria E.Basile dell’I.C.Europa-Alighieri di Taranto FORMATRICE: Luigia Cofano -iscritta all’albo nazionale formatori Senza Zaino- Il suddetto corso di formazione sarà basato sulla ricerca-azione che significa trasformare i partecipanti in "ricercatori" delle proprie pratiche professionali. Non si tratta di una trasmissione passiva di nozioni, ma di un processo ciclico e partecipativo. La previsione di svolgimento ciclico è presente <u>nell’allegato al cronoprogramma</u>. Le attività in presenza sono organizzate secondo la metodologia R.O.A. Strumenti necessari per il corso di formazione: strumento di Raccolta dati (ad es. Excel) e Diario di bordo (cartaceo/digitale per ogni classe) per registrare e confrontare le realtà esistenti e appuntare i cambiamenti proposti e lo sviluppo della loro implementazione.
1° INCONTRO-Attività in presenza- 3 h. 15,30-18,30 giovedì 26 febbraio 2026	-Accoglienza del gruppo in formazione e conversazione comunicativa dettagliata del piano di formazione previsto e degli strumenti necessari. -Conoscenza delle competenze del docente Senza Zaino (lettura documento) - Visione PPT sul modello dell’artigiano di Marco Orsi -Diagnostica del 1° incontro: revisione dei setting delle aule e verifica della presenza delle azioni tipiche del modello di scuola Senza Zaino. Raccolta dati per ogni classe. Compilazione della check list breve sull’applicazione delle dinamiche di aula e sua analisi. (Riflessione) -Visione di PPT relativi agli spazi dell’aula Senza Zaino, alla gestione della classe, alle soluzioni di gestione . (Offerta) -Pianificazione di miglioramento del setting delle aule e delle azioni in aula. Le proposte saranno riportate sul “Diario di bordo” del miglioramento nelle classi. (Applicazione)
2° INCONTRO-Attività in presenza- 3 h. 15,30-18,30 martedì 3 marzo 2026	-Diagnostica del 2°incontro: gli strumenti di gestione della classe presenti nelle aule e utilizzati quotidianamente. Elenco delle procedure e riti esistenti da riportare nello strumento di Raccolta dati per ogni classe. Confronto di dati fra le classi.(Riflessione) -Visione di PPT relativi al: Gestire la classe Senza Zaino; Strumenti di gestione; gli strumenti di gestione e le IPU. (Offerta) - Pianificazione delle azioni da implementare/modificare riguardo la gestione delle classi: Focus group su quanto emerso dalla diagnostica e previsione di eventuali cambiamenti; proposte scritte sul “Diario di bordo” del miglioramento nelle classi e registrazione riguardo all’applicazione in classe di nuove procedure.(Applicazione).

	STRUTTURA DEL CORSO IN PRESENZA	CRONOPROGRAMMA
3° INCONTRO -Attività in presenza- 3 h. 15,30-18,30 mercoledì 11 marzo 2026	-Valutazione e riflessione sulle azioni pianificate ed intraprese nei due incontri precedenti: focus group sui risultati raggiunti con le nuove azioni implementate, consultazione dei Diari di bordo delle classi. -Diagnostica del 3° incontro: Raccolta dati delle IPU realmente presenti in ogni classe. Confronto di dati fra le classi.(R) -Visione di PPT sulle IPU (n°2)+gli strumenti e le IPU.(O) -Pianificazione degli interventi in classe: ipotesi di Produzione di IPU, procedure visibili (cartelloni, foto) per gestire in autonomia i materiali, i tempi, i turni di parola e gli incarichi. Le nuove ipotesi di IPU saranno registrate nel Diario di bordo di classe (si ricorda che tutte le IPU non discendono dal docente ma sono co-costruite con gli alunni).(A)	
4° INCONTRO -Attività in presenza- 3 h. 15,30-18,30 giovedì 26 marzo 2026	-Valutazione delle nuove IPU prodotte ed applicate in classe: focus group fra docenti con l'appoggio dei Diari di bordo delle classi. -Avvio della costruzione del "Manuale di classe". Visione di un prototipo. -Diagnostica del 4° incontro: raccolta dati di eventuali mappe generatrici prodotte nelle classi. Confronto dei dati fra le classi.(R) -Lettura di un documento-guida per produrre Mappe generatrici. Visione di PPT sulla mappa generatrice di plesso (eventuale)(O) -Pianificazione di un argomento generatore per produrre una mappa da applicare nelle classi (si ricorda che gli argomenti generatori non discendono dai docenti ma sono suggeriti dagli alunni produttori attivi di idee). Registrazione delle fasi di implementazione delle nuove Mappe generatrici sul Diario di bordo di classe.(A)	
5° INCONTRO -Attività in presenza- 3 h. 15,30-18,30 Mercoledì 8 aprile 2026	-Valutazione delle Mappe generatrici prodotte. Confronto in circle time fra docenti. -Diagnostica del 5° incontro: la differenziazione delle attività, raccolta dati di differenziazioni già sperimentate nell'apposito strumento. Confronto dei dati fra le classi.(R) -Visione PPT "Metodi sulla differenziazione" e video "Lavoro differenziato ai tavoli". Consultazione archivio materiali Senza Zaino. (O) -Pianificazione di tipologie di differenziazione da sperimentare nelle classi. Utilizzo del Diario di bordo delle classi per l'evoluzione del compito. (A)	
6° INCONTRO -Attività in presenza- 3 h. 15,30-18,30 giovedì 21 aprile 2026	-Valutazione delle modalità di differenziazione sperimentate nelle classi: confronto fra docenti. -Diagnostica del 6° incontro : presenza di laboratori di classe: funzionamento dei laboratori di classe, se presenti. Raccolta dati nell'apposito strumento. Confronto dati fra le classi.(R) -Lettura di un documento-guida per organizzare i mini laboratori che rientrano, a tutti gli effetti, nella differenziazione delle attività.	

	Consultazione archivio materiali Senza zaino per dotare i mini lab. di nuove attività.(O) -Pianificazione: creare almeno due attività per i laboratori presenti in classe o fuori dalla classe. Creazione di un mini lab. qualora non fosse affatto presente in classe. Registrazione delle attività sul Diario di bordo delle classi.(A) Lettura di un documento sulla valutazione mite per rispondere ad una check list nell'incontro successivo (condivisione del documento attraverso Classroom)
7° INCONTRO-Attività in presenza- 2 h. 16,00-18,00 mercoledì 29 aprile 2026	-Risposta alla check list sulla valutazione mite in Senza Zaino. -Revisione finale di tutte le azioni implementate. Eventuale ridefinizione delle azioni proposte. -Progettazione di un workshop per condividere all'esterno le azioni implementate. -Lettura di un documento sui principi del CRA .

COMPETENZE ATTESE DOPO LA FREQUENTAZIONE DEL CORSO DI 2° LIVELLO +CONSOLIDAMENTO:

1. Sa progettare, organizzare e gestire attività differenziate utilizzando tutte le tecniche di differenziazione previste nel modello Senza Zaino
2. E' promotore della scelta nelle sue classi
3. Conosce gli strumenti e promuove le pratiche della co-progettazione per mappe generatrici che partano da esperienze sfidanti e contestualizzate
4. Conosce gli strumenti e promuove le pratiche della co-valutazione e dell'autovalutazione degli studenti
5. È consapevolmente responsabile della manutenzione del modello Senza Zaino.

I contributi formativi hanno come punto imprescindibile di riferimento il Curricolo per le scuole SZ, sono ispirati ai materiali presenti sul Sito nazionale del SZ e all'interno dei materiali condivisi del GFF; rappresentano una rielaborazione del formatore, con opportune integrazioni desunte da diverse fonti bibliografiche e sitografiche presenti nel panorama pedagogico attuale, legate ai temi oggetto di questo percorso formativo. Il secondo livello di formazione fa riferimento in particolare alle competenze 3 ,4 e 5 del docente Senza Zaino:

Competenza 3-Allestimento di ambienti di apprendimento: Pensare e co-progettare lo spazio come luogo di accoglienza, ospitalità, apprendimento e relazione a misura delle persone che lo abitano.

Competenza 4-Attivazione di metodologie differenziate e cooperative: Stimolare la crescita attraverso metodologie personalizzate e diversificate con dinamiche individuali, di gruppo e di comunità.

Competenza 5 -Assunzione del ruolo docente per essere accanto ai ragazzi: Lasciare spazio a dinamiche relazionali, comunicative e di lavoro gestite con autonomia e responsabilità dal gruppo.

Taranto, 20 febbraio 2026

LA FORMATRICE

LUGIA COFANO



Allegato al cronoprogramma della formazione Senza Zaino 2026 scuola Primaria “Emanuele Basile” -I.C. EUROPA-ALIGHIERI TARANTO

La ricerca-azione è una metodologia di ricerca che unisce teoria e pratica per affrontare problemi reali, con l'obiettivo di generare un cambiamento sostenibile attraverso il coinvolgimento diretto dei partecipanti. Questo approccio si basa su un ciclo continuo di riflessione e azione che consente di monitorare e migliorare costantemente le strategie adottate.

Le fasi della ricerca-azione: un percorso di apprendimento collettivo

La ricerca-azione si sviluppa attraverso una serie di fasi interconnesse, ciascuna delle quali produce un impatto diretto sul contesto operativo. Vediamo nel dettaglio queste fasi.

1. Identificazione del problema e diagnosi preliminare.

Il primo passo è identificare e comprendere il problema da affrontare.

Questa fase, che coinvolge tutti i soggetti interessati, implica la raccolta e l'analisi dei dati relativi al contesto. Partecipanti e ricercatori lavorano insieme per ottenere una visione completa della situazione, ponendo le basi per un intervento mirato.

2. Pianificazione dell'azione.

In questa fase, viene progettata una strategia d'intervento per affrontare il problema. Si stabiliscono obiettivi chiari, si definiscono le azioni da intraprendere e si organizzano le risorse necessarie. Essendo un processo flessibile, la ricerca-azione prevede la possibilità di adattare le strategie iniziali, rispondendo così a cambiamenti o nuove esigenze.

3. Implementazione dell'intervento.

L'intervento prende forma. Le azioni pianificate vengono messe in pratica con il coinvolgimento attivo dei partecipanti che, contribuendo al processo, ne sono anche beneficiari diretti. Durante l'implementazione, l'osservazione costante e la raccolta di dati aiutano a monitorare i progressi e a documentare l'esperienza.

4. Valutazione e riflessione.

Dopo l'intervento, i dati raccolti vengono analizzati per valutare l'efficacia delle azioni intraprese: attraverso interviste, questionari, osservazioni dirette e focus group, si valutano i risultati rispetto agli obiettivi prefissati. Questa fase di valutazione critica consente ai

partecipanti di riflettere insieme sui successi e sulle aree di miglioramento, per definire le azioni future.

5. Revisione e ridefinizione dell'azione.

Sulla base della riflessione e della valutazione dei risultati, le strategie vengono ottimizzate. Questo ciclo continuo di riflessione-azione-riflessione è alla base della ricerca-azione e consente di affinare progressivamente le pratiche, migliorando l'intervento.

6. Condivisione dei risultati.

Condividere i risultati al di fuori del gruppo di lavoro permette di amplificare l'impatto del progetto. La produzione di rapporti, la pubblicazione di articoli, l'organizzazione di workshop e altre attività contribuiscono a diffondere le buone pratiche e a promuovere un cambiamento più ampio.

La ricerca-azione permette di affrontare problemi concreti con un approccio sostenibile, promuovendo una collaborazione transdisciplinare duratura ed efficace. Le soluzioni emerse da questo processo sono basate sull'esperienza diretta e sulle conoscenze dei partecipanti, aumentando così la probabilità che esse siano praticabili e durature. Inoltre, il ciclo di riflessione-azione-riflessione aiuta a consolidare un apprendimento collettivo che arricchisce le competenze di tutti i soggetti coinvolti.

Toranto, 20 Febbraio 2026

la formatrice

Luipre Cofano